

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

(n. 310)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dagli On. li Lentini - Palumbo - Posco - Calderaro

l' 8 Marzo 1957

CONTRIBUTI A FAVORE DEI COMUNI SICILIANI PER LA REALIZZAZIONE E SISTEMAZIONE DI VILLETTE E GIARDINI PUBBLICI.RELAZIONE

Onorevoli Colleghi,

Con la presente proposta di legge si vuole colmare una lacuna esistente nel settore delle provvidenze regionali in favore dei Comuni siciliani.

Le leggi regionali in materia non prevedono infatti la possibilità per i comuni di ottenere fondi per la realizzazione e sistemazione di villette e giardini pubblici.

Cosicchè spesso avviene che la sistemazione di una nuova piazza o di una nuova zona rimane incompleta non essendo il Comune in condizioni di provvedere con fondi propri all'acquisto di piante floreali od ornamentali e di tutto ciò che occorre per la creazione di villette e di giardini come sedili, piccole fontane ornamentali ecc. ecc.

Come rilevasi dall'importo minimo ammesso a contributo, le provvidenze di cui alla presente proposta di legge andranno principalmente in favore di piccoli e medi Comuni isolani ai quali potrà essere consentita una decorosa sistemazione ornamentale delle piazze ed un incremento del verde dei pubblici giardini.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1

L'Assessore ai LL.PP. è autorizzato a concedere ai Comuni contribuenti per la realizzazione e sistemazione di villette e giardini pubblici.

Art. 2

La Regione interviene nella spesa preventivata dai Comuni nella misura dell'80%.

L'importo massimo della spesa ammessa a contributo, compreso l'acquisto delle piante floreali ed ornamentali, è di £.4.000.000.=

Art. 3

Per i fini di cui alla presente legge è autorizzata per l'esercizio in corso la spesa di £. 50.000.000.= e per l'esercizio 1957-1958 la somma di £. 100.000.000.=

L'Assessore per il Bilancio è autorizzato a portare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.